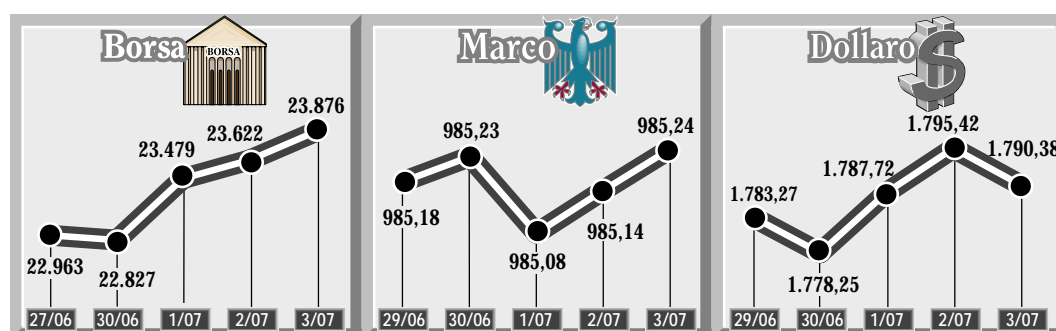


Pitti Immagine «Euro, non è detto che aiuti il tessile»

L'inclusione dell'Italia nel gruppo dei paesi che fanno parte dell'euro non sembra portare fortuna al nostro settore tessile abbigliamento. Ad affermarlo - in una nota - è Pitti Immagine, alla vigilia della manifestazione

dedicata ai filati e che si svolgerà da martedì a giovedì prossimi. Tra il 1993 e il 1997 le esportazioni sono balzate da 32.000 a 47.000 miliardi di lire, con un tasso medio annuo di crescita pari all'8%. Per la crisi asiatica le vendite all'estero del nostro settore perderanno 50.000 miliardi solo nell'anno 2.000 e questo comporta un incremento del solo 2%.



Silvio Berlusconi «Per la Standa nuove proposte»

«Lunedì ci saranno nuovi incontri», così Silvio Berlusconi ha replicato ai giornalisti che gli hanno domandato se ci fossero novità sulla cessione della Standa dopo lo «stop» alla trattativa con Coin, Conad,

Coop. Berlusconi ha risposto a queste domande al termine del suo intervento al congresso del Partito Socialista. Per la Standa sul tavolo dovrebbe esserci l'offerta della nuova cordata guidata da Gian Felice Franchini, che nel '93 entrò nella 'Casa degli italiani' conferendo la catena SB (Supermercati brianzoli) ma dopo pochi mesi uscì sbattendo la porta.

La critica di Bruxelles al futuro aeroporto milanese: mancano ancora i collegamenti viari e ferroviari

Malpensa 2000, continua il braccio di ferro Albertini: «Con Prodi uniti contro la Ue»

Kinnock: non posso ignorare i ricorsi delle compagnie aeree

MILANO. Lungo l'asse Bruxelles-Roma-Milano si continua a combattere a colpi di lettere la battaglia politico-legale per l'aeroporto della Malpensa. La commissione europea sembra orientata a resistere all'offensiva italiana in difesa del futuro "hub" lombardo e, all'indomani della lettera del presidente del Consiglio Romano Prodi al commissario europeo ai Trasporti Neil Kinnock, non sembra che la posizione di Bruxelles tenda a diventare meno critica. «La commissione Ue è obbligata dal trattato a prendere seriamente in considerazione i ricorsi delle compagnie aeree internazionali che si considerano discriminate nei confronti di Alitalia», ribadisce la portavoce di Kinnock. Un'affermazione che lascia prevedere un intervento della commissione sul decreto con cui il ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha deciso il trasferimento al nuovo scalo di Malpensa, a partire dal 25 ottobre prossimo, delle linee aeree che attualmente volano su Linate. Una data, però, entro la quale non potranno essere completati i nuovi collegamenti stradali e ferroviari tra Milano e il nuovo aeroporto. L'ufficio di Kinnock sotto-linea che Bruxelles «non mette in discussione l'apertura di Malpensa» e aggiunge che «tutto lo scarpone di questi giorni non è certo colpa nostra, perché noi abbiamo già fornito ampie indicazioni sulla questione».

In sostanza, la commissione europea considera Malpensa 2000 «un progetto bellissimo, cui attribuisce un ruolo di primo piano nei trasporti aerei europei», ma resta il problema non solo formale di esaminare i ricorsi presentati nel dicembre 1997 da nove compagnie aeree (British, Iberia, Lufthansa, Olympic, Sabena, Sas, Tap e, di recente, Air France, cioè tutte quelle che volano su milano tran-

ne l'olandese Klm), che si ritenevano discriminate se costrette a volare da Malpensa prima del completamento delle infrastrutture di collegamento. In febbraio è iniziato un fitto scambio di comunicazioni tra la commissione e l'Italia per cercare una soluzione al contenzioso. Proprio per la sua importanza di "hub" nel trasporto aereo dell'Europa continentale, Malpensa 2000 era stato incluso tra i 14 «progetti prioritari» di reti transeuropee di comunicazione che avrebbero dovuto rilanciare l'occupazione, e per questo ha beneficiato sin dall'inizio di un cospicuo prestito della Bei (Banca europea d'investimento). Ma il progetto prevedeva, oltre all'aeroporto, una rete di infrastrutture viarie e ferroviarie per collegare il grande scalo europeo a tutta la regione: in particolare una nuova ferrovia e l'adeguamento dell'autostrada per rendere più veloce il collegamento con Milano, che non saranno pronti prima del 2000. E ciò ha provocato le denunce delle compagnie aeree.

Da Milano, intanto, parte la controffensiva. Il sindaco Gabriele Albertini plaude alla lettera di Prodi: «È un'iniziativa necessaria, che il governo della Repubblica e quello della città di Milano porteranno avanti in perfetta sintonia e sinergia. Insomma Prodi è uomo d'onore, ma non nel senso di marconiano», commenta il sindaco, che definisce «un'ingerenza grave e fuori tempo» le iniziative tese a un rinvio da parte dello stesso Kinnock. Da parte sua, la Sea, la società che gestisce gli scali aeroportuali di Linate e Malpensa, presenterà la settimana prossima alla commissione europea una memoria tecnico-legale per rispondere alle compagnie aeree europee che hanno fatto ricorso contro il decreto di Burlando sul trasferimento dei voli a

Malpensa 2000: «Bisogna far capire alla commissione europea che i decreti italiani non sono discriminatori nei confronti delle compagnie europee», commenta il presidente della Sea Giuseppe Bonomi. E a proposito delle lettere di Prodi e del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni (che a sua volta ha invitato Kinnock e il presidente della commissione Ue, Jacques Santer, a fare chiarezza sulla posizione dell'Ue nei confronti di Malpensa 2000), Bonomi dice: «La Sea è soddisfatta perché la comunità milanese ha creato un fronte compatto, che io credo rappresenti lo strumento di forza politica in questa vicenda».

Giampiero Rossi



Il cantiere dell'aeroporto Malpensa 2000

Luca Bruno/Agf

MERCATO

Auto, Volkswagen e Mercedes-Benz registrano un boom delle vendite in Usa

NEW YORK. Continua la congiuntura positiva per l'industria automobilistica tedesca. I suoi principali marchi si stanno imponendo in tutta l'Europa. Ma qualcosa si muove anche oltre oceano. E non di poco conto. Le case automobilistiche tedesche Volkswagen e Mercedes-Benz stanno realizzando un vero e proprio sfondamento sul mercato Usa. Nei primi sei mesi del '98 i loro modelli hanno aumentato le vendite di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Un vero e proprio boom. Volkswagen a giugno ha registrato un eccezionale record di vendite come non accadeva dal 1981, con il 90,8% in più rispetto allo stesso

messe del '97 per un totale di 24.907 auto. Questo risultato fa registrare nei primi sei mesi del '98 ben 104.081 unità vendute, il 50,2% in più rispetto all'anno scorso. La domanda è cresciuta enormemente grazie anche al nuovo Maggiolino, che ripropone nome e linea della vettura "culto" della casa tedesca, venduto già in 17.466 unità. Ancora meglio ha fatto la Mercedes-Benz Nord America che nei primi sei mesi del '98 ha venduto 87.464 auto, il 68,3% in più rispetto all'anno precedente. A giugno le vendite hanno raggiunto le 15.134 unità, l'81,8% in più rispetto al giugno '97.

La Mercedes più popolare in Usa attualmente è il nuovo fuoristrada Classe M costruito in Alabama, del quale sono state vendute 22.564 esemplari. Niente male nemmeno il risultato della Porsche che da gennaio a giugno ha aumentato le vendite del 33% pari a 9.311 auto. Solo a giugno ha venduto 1.978 auto il 70,4% in più rispetto allo stesso mese del '97. Bmw e Audi invece non registrano un aumento delle vendite così marcato come le altre case produttrici nei primi sei mesi del '98: più 7% e più 19,9% rispettivamente. Bmw ha venduto 66.869 auto e Audi 20.410.

R. E.

Martedì tutte le deleghe a Davide Croff

Fazio: «Per Bnl la privatizzazione andrà in porto»

ROMA. Il mondo della finanza e della politica è stato preso in contropiede dalle dimissioni/licenziamento di Mario Sarcinelli, ormai ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro. Ora tutti gli occhi sono puntati sui passi che deciderà il Tesoro per far procedere la privatizzazione. Secondo il governatore Antonio Fazio «la privatizzazione di Bnl deve andare e andrà in porto». Sisa che la Banca d'Italia ha dato una valutazione negativa dello stato dei rapporti tra l'ex presidente della Bnl e l'amministratore delegato Davide Croff. Una banca non può avere due teste, due poteri eternamente in conflitto. Oltretutto, nel momento in cui viene posta sul mercato la mancanza di certezze su «chi comanda» ne incrina la credibilità. C'è chi ritiene molto probabile che al posto di Sarcinelli venga nominato l'attuale vicepresidente Rodolfo Rinaldi. Sarebbe forse la soluzione più semplice dal momento che è difficile per Ciampi convincere qualche personaggio di rilievo ad assolvere il compito di traghettare la Bnl dalla sponda pubblica alla sponda privata con la quasi certezza di non essere confermato al vertice della Banca dai nuovi azionisti proprietari.

D'accordo con la privatizzazione si è dichiarato Marzano, responsabile economico del Polo. «Ci sono più ipotesi, occorre valutarle tutte. Io sarei favorevole, se si potesse ancora pensarci, alla formula di cui si è parlato prima, cioè al Banco di Napoli che resta separato dalla Bnl. La cosa migliore sarebbe una holding che consenta al Banco di Napoli di mantenere il ruolo di struttura meridionale. Una holding che controlli entram-

bi gli istituti lasciando loro autonomia gestionale». Fonti del Tesoro confermano che il cammino verso la privatizzazione della Bnl non rallenterà. Le dimissioni di Mario Sarcinelli non sembrano aver compromesso il percorso futuro della banca. Il governatore ha dato una mano. Il suo intervento era atteso perché si temono nuovi scossoni. Il caso Sarcinelli sarà chiuso formalmente dalla riunione del consiglio di amministrazione di martedì prossimo, che dovrebbe affidare le deleghe dell'ex presidente all'amministratore delegato Croff. La «guerra» di posizione durata molti mesi dovrebbe trovare la parola fine. Ma per una soluzione definitiva dell'assetto al vertice si dovrà aspettare l'arrivo dei nuovi proprietari privati. Su questo tutti i giochi sono aperti perché ancora non si può dire chi saranno i nuovi azionisti. La chiusura della diatriba ai vertici della Banca Nazionale del Lavoro riporta l'attenzione proprio sui futuri assetti. Di fatto è tornata in gioco l'Istituto Nazionale Assicurazioni la cui offerta (collegata a quella del Tesoro. All'Ina e al Credit Suisse-First Boston) per la formazione del nucleo stabile è stata dichiarata non ammissibile dal Tesoro. All'Ina e al Credit Suisse-First Boston continua a guardare anche il Banco di Bilbao, titolare dell'unica offerta ammessa per il nucleo stabile. Alla banca spagnola non è piaciuta «la situazione di protagonismo» nella quale si è venuta a trovare. Se dai Ds le vicende Bnl sono commentate con sostanziale ottimismo, altrettanto avviene per il principale partito di opposizione. A dirsi certo che «non ci saranno problemi» è lo stesso Marzano.

Contadino muore travolto dal suo trattore

IGLESIAS (Cagliari). Un altro incidente mortale sul lavoro. Uno dei tanti che, purtroppo, si verificano nel nostro paese. Un uomo padre di otto figli è morto ieri travolto dal trattore che stava utilizzando per arare un terreno agricolo. Si chiamava Giuseppe Pili e aveva 52 anni. Sembra che il mezzo si sia ribaltato per un dislivello del terreno. L'uomo ha cercato di evitare di essere travolto, ma è stato colpito alla testa. Alcuni compagni di lavoro che si trovavano con lui, sono subito intervenuti e l'hanno trasportato all'ospedale «Santa Barbara» di Iglesias. Quando è, però, giunto al pronto soccorso, i medici non hanno potuto che constatare che il trattorista era già morto. Sull'episodio, come è prassi normale negli incidenti sul lavoro, hanno aperto un'inchiesta i carabinieri e il magistrato inquirente ha disposto l'autopsia.



Presentazione del dossier su:

LE ALTRE CITTÀ. L'ITALIA DELLE CITTÀ MEDIE: UNA GRANDE RISORSA

CONVEGNO
ROMA, 14 LUGLIO 1998
PARLAMENTINO CNEL - ORE 9.30

Programma

Ore 9.30 **Saluto:**

- Giuseppe De Rita - Presidente CNEL

Presentazione del dossier:

- Giuliano Barbolini - Sindaco Comune di Modena

Intervengono:

- Sergio Abramo - Sindaco Comune di Catanzaro
- Paolo Agostinacchio - Sindaco Comune di Foggia
- Michele Caiazzo - Sindaco Comune di Pomigliano d'Arco
- Roberto Camagni - Direttore Dipartimento per le aree urbane Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Raffaele De Brasi - Sindaco Comune di Imola
- Antonio Di Nunno - Sindaco Comune di Avellino
- Salvatore Lombardo - Sindaco Comune di Marsala
- Marcello Panettoni - Presidente UPI
- Alfredo Pasini - Sindaco Comune Pordenone

Conclusioni:

- Armando Sarti - Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL



CHECK-UP ALFA ROMEO. 35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.

Check-up Alfa Romeo. Il modo più sereno di andare in vacanza.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Il modo più sereno per iniziare le vostre vacanze è con Check-up Alfa Romeo. Dal mese di giugno, e fino al 30 settembre 1998, avrete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire. L'auto ha bisogno

di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistance valida in tutta Europa. E se in occasione del check-up cambiate l'olio motore con Selenia

e sostituite il filtro olio e il filtro aria, i Concessionari e la Rete di Assistenza Alfa Romeo vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, I.V.A. esclusa).*

* Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti Selenia

La Rete Alfa Romeo utilizza esclusivamente ricambi originali. <http://www.alfaromeo.com>

Alfredo di Carlo/Guido



Selenia